DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAL TRIBUNALE DI MISTRETTA

631 contadini assolti in Sicilia

I lavoratori erano stati denunciati dagli agrari per occupazione di terre incolte

MESSINA 27 — Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Mistretta davanti a quel Tribunale il processo a carico di 631 contadini, d'ogni colore politico, imputati di occupazione di terre, pascolo abusivo, istigazione a delinquere. Assieme a questi, contadini di Reitano, S. Stefano di Camastra, Acquedolci, Santo Stefano, Caronia, S. Agata di Militello [illegible] sindacali della provincia di Messina, quali i compagni on. D. Cara, on. Franchina e Conti, nonchè i rappresentanti della CISL.

Le querele di parte avanzate dagli agrari e dai vari marescialli dei carabinieri avevano inoltre trascinato in giudizio con scrupolo i membri di tutti i dirigenti politici e sindacali dei paesi suddetti. Il processo era quindi fatto a tutto il movimento contadino del Messinese.

Contro i 631 imputati di cui alcune decine aderenti ai sindacati liberi stavano gli agrari del Mistrettese che in soli 18 erano proprietari di ben 22 mila ha di terra.

Il Collegio giudicante con comprensiva saggezza ha sfrondato rapidamente il processo di ogni formalità e pertanto nelle prime ore del pomeriggio si è concluso il dibattito.

L'on. A[illegible] teso i contadini dimostrando non solo l'innocenza dei contadini ma soprattutto la enormità di un processo a carico di coloro i quali hanno portato avanti nelle nostre campagne il progresso, la legge e la civiltà.

I giudici hanno accolto le sue tesi, sensibili all'anelito di giustizia che pervade i contadini, convinti del loro buon diritto, della giustezza della loro lotta e d'altro canto della inconsistenza giuridica e di fatto delle accuse.

DUE PAESI DELLA CALABRIA CANCELLATI DALLA TERRA

Pazzi ad Africo e Casalinovo per il terrore dell'alluvione

Il drammatico esodo di 2.300 persone per un sentiero esposto ai pericoli delle frane - Centinaia di malati nella scuola di Bova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA, 27 — Le montagne che circondano Africo cominciarono a franare nel pomeriggio di martedì 16 ottobre e investite in pieno dai macigni, le prime case rovinarono, quattro persone rimasero seppellite sotto le [illegible]. Pareva [illegible] già da due giorni e che da un momento all'altro la montagna potesse franare era stato l'incubo della popolazione. Ma durante i temporali, da quanti anni essa aveva vissuto sotto quell'incubo? Ora il rombo pauroso delle rocce che precipitavano e la visione del terreno che lentamente scivolava a valle davano consistenza reale ai timori di intere generazioni.

Sotto la pioggia torrenziale, annaspando nel fango, la gente si precipitò fuori delle povere case che potevano trasformarsi in tombe da un momento all'altro. La montagna continuò a franare. Pensarono, in principio, di poter trovare salvezza andando a Casalinovo, ma già da quella vicina frazione cominciarono ad arrivare ad Africo i primi fuggiaschi i quali avevano anch'essi abbandonato le case [illegible] dalle frane, raccontarono che durante il tragitto sei di loro avevano trovato la morte.

E ora, dove fuggire? Africo e Casalinovo sono due fra i tanti paesi di Calabria non legati da strade con il resto del mondo. C'è solo una mulattiera che porta a Bova Superiore. Su quella mulattiera cominciò l'esodo della popolazione: 2.300 persone. Quanto terrificante sia stato il viaggio a piedi, sotto la tempesta, per percorrere quei sei chilometri in mezzo a burroni e precipizi, nessuno potrà mai raccontare perchè quelli che erano gli abitanti di Africo e di Casalinovo erano soli con la loro disgrazia e con il loro terrore.

Quando finalmente arrivarono a Bova, che è un paese privo di acqua, di luce, di fognature, credettero di essere giunti in paradiso. Ma fu solo una fugace illusione perchè subito cominciò l'inferno di Bova.

Ci siamo recati ieri a Bova. Nella nostra vita di giornalisti, che pure ci ha fatto assistere a tanti spettacoli di dolore e miseria, nulla avevamo visto fino ad oggi di così terrificante sofferenza umana.

Sono stati alloggiati in un edificio scolastico, i profughi di Africo e Casalinovo, avevano assicurato le autorità. Ma noi avevamo già saputo a Reggio Calabria che tra essi si erano verificati, nei giorni scorsi, veri casi di pazzia. Però, solo quando siamo penetrati nell'oscuro corridoio della scuola di Bova abbiamo potuto capire come un essere umano possa, per sofferenze psichiche, perdere la ragione.

200 persone in un'aula

Centinaia di persone, coperte di stracci, inzuppati, scalzi, tremanti dal freddo, affamati, stavano immobili, sedute per terra o in piedi, appoggiati alle pareti. Dovunque volti scavati e sguardi pieni di terrore. Fuori pioveva, faceva freddo e le finestre dovevano essere tenute chiuse. C'era un'aria irrespirabile ma non riuscivamo a restare più di due minuti nell'interno di ogni aula. In una di esse, ampia meno di dieci metri quadrati, vivono da martedì 16 ottobre 200 persone. E sono le più fortunate. Altre centinaia vivono in ambienti ancora più piccoli o sono per i corridoi dove non penetra la luce ma il vento e la pioggia sì.

Da dodici giorni vivono così i profughi di Africo e di Casalinovo. Non hanno materassi, non hanno [illegible]. Nella scuola non ci sono gabinetti, non c'è acqua corrente, non c'è luce elettrica. 2.300 persone, in gran parte donne e bimbini, vivono da dodici giorni in questo inferno. Sulla strada non possono uscire perchè piove continuamente e fa anche più freddo. Altri sono stati ricoverati nella sala municipale e vivono nelle stesse condizioni. Pochi sono quelli rimasti nelle campagne intorno ad Africo sperando di poter salvare qualche capo di bestiame che rappresentava tutta la ricchezza del paese.

Hanno perduto tutto

Molte donne sedute sul pavimento tenevano attaccati alle mammelle aride i figli, nell'inutile speranza di poterli nutrire. I vecchi supini, con lo sguardo fisso in alto, già sembravano cadaveri. In un angolo del corridoio, presso una porta dalla cui fessura penetrava furioso il vento freddo dei monti c'erano tredici bambini seduti intorno alla madre, distesi su un mucchio di stracci, coperti da alcuni sacchi. La donna si lamentava sordamente, tremava, ansiva e gettava intorno sguardi come per chiedere soccorso. Stava per partorire. Ma chi poteva soccorrerla? Che cosa potevano fare per lei le altre donne?

Un uomo ci venne incontro con le mani tese in avanti, inciampava continuamente; ci accorgemmo poi che era cieco. Ma quanti vecchi rosi dal tracoma non incontrammo in quel triste edificio scolastico di Bova Superiore? L'immobilità di alcuni bambini ci fu spiegata quando tornammo sulla strada fangosa, era paralisi infantile, poliomielite.

Fuori continuava a piovere e una nebbia densa veniva giù dai monti. Sulla strada ci fu più facile rivolgere la parola a qualcuno. Quali soccorsi avete ricevuto? Ogni giorno un po' di pastasciutta. Dove andrete? Non lo sanno, hanno perduto tutto, ad Africo non possono più tornare. Il nome del paese può già essere cancellato dalla carta geografica della Calabria.

RICCARDO LONGONE

Polemiche in campo cattolico sulla gravità del momento internazionale

Un articolo dell'"Osservatore„ - Imbarazzate reazioni della stampa governativa alla "Intesa parlamentare per la pace„ - La partecipazione del PRI al governo posta in discussione

Tutta la stampa nazionale ha rilevato con interesse la notizia della costituzione di una intesa parlamentare per la difesa della pace fra deputati e senatori liberali, socialdemocratici, democristiani e indipendenti di ogni tendenza. Gli organi governativi non nascondono il loro imbarazzo. Così mentre i fogli cattolici (*Popolo* e *Quotidiano*) si astengono dal commentare l'iniziativa, i giornali di estrema destra, con la consueta grossolanità, e senza tenere alcun conto delle personalità aderenti, parlano come al solito di «manovra comunista», mimetizzazione comunista» e altre sciocchezze del genere. L'organo della destra socialdemocratica «La Giustizia» rileva come l'iniziativa appaia la ripetizione di analoghe già adottate nel passato dagli onorevoli Giavi, Nitti, Donati, Giordani. Il giornale dice che «chiunque può approvare i concetti generici espressi nella mozione», ma tuttavia giudica inconcludente l'iniziativa.

Nel quadro delle polemiche in corso sulle fondamentali questioni della guerra e della pace è stato molto commentato un articolo apparso oggi sull'«Osservatore Romano», che porta la sigla del suo direttore, il Dalla Torre. L'articolo, intitolato «Alle radici della crisi», comincia col rilevare che la situazione non è più quella del '47, allora, malgrado la gravità dei problemi, il direttore del quotidiano vaticanense riteneva che non vi fosse alcuna questione che non potesse e non dovesse essere sistemata mediante negoziati e compromessi. Oggi, secondo il Dalla Torre, la crisi non è più politica, non è di questioni specifiche, politiche ed economiche, di alcuni stati e fra alcuni stati, ma è crisi morale. Di qui la precarietà di ogni proposta di una mediazione politica intesa a risolvere quei particolari problemi. Dopo avere affermato che «nulla si deve evitare che possa ostacolare la guerra; tutto si deve tentare che sia immediato ed efficace, anche se sia contingente», il Dalla Torre conclude che l'importante è di non ingannarsi scambiando le soluzioni contingenti con l'essenziale. E l'essenziale sta nell'affrontare le cause dell'immenso conflitto che dividono il mondo. A parte le solite preconcette accuse contro i paesi di democrazia popolare, lo articolo pare dimostrare le preoccupazioni di certi ambienti vaticani dinanzi all'aggravarsi della situazione mondiale, parte dall'errata premessa di ritenere inutile la soluzione di qualcuna delle questioni che dividono il mondo. Si fa osservare che la soluzione ad esempio della questione del disarmo o di quella del controllo atomico, o di quella tedesca potrebbe distendere l'atmosfera internazionale. Comunque è stata rilevata con interesse la critica che il direttore dell'«Osservatore» fa alla politica di riarmo ad oltranza e il richiamo ai problemi di politica interna come quelli da cui dipende in definitiva il benessere e la pace del popolo.

Sempre nell'ambito dei movimenti che si sviluppano nel campo cattolico va vista una lettera inviata dall'on. Dossetti al giornale «La Vedetta» di Udine. Il Dossetti confermando la natura politica delle sue dimissioni precisa di voler conservare «un riserbo assoluto almeno sino a quando non sia molto più avanzata la maturazione di certi eventi e l'adeguata realizzazione delle premesse necessarie alla mia futura attività».

Nel corso dei lavori del Consiglio Nazionale del P.R.I. che si stanno svolgendo in questi giorni si è verificato un significativo episodio. Un consigliere, tale Recchioni da Milano, ha dichiarato che se l'azione che il PRI deve svolgere contro il rafforzamento delle destre «incontrasse difficoltà o diffidenze per il fatto che il PRI partecipa al governo», il partito dovrebbe riesaminare le sue posizioni. Contro questa dichiarazione è immediatamente insorto il ministro Pacciardi, allarmatissimo che la partecipazione del PRI al governo venisse in un modo qualsiasi messa in discussione. Egli ha sottolineato come nelle ultime elezioni i socialdemocratici, pur essendo fuori del governo, non hanno fatto progressi e si è affrettato ad aggiungere che del rafforzamento delle destre non è responsabile la D.C. (chi tocca De Gasperi muore), bensì — caso mai — «gli altri partiti democratici». Pacciardi ha scongiurato il Consiglio Nazionale del suo partito di «non giungere a risoluzioni deliberative sul problema del governo», rinviando eventualmente la questione al prossimo Congresso.

Abitazioni pericolanti sono state sgomberate a Ragusa

RAGUSA, 26. — E' stato ordinato a Ragusa Ibla lo sgombero di una ventina di abitazioni private in Via Torre Nuova perchè, danneggiate dalla recente alluvione, erano pericolanti.

Grande manifestazione di pensionati il 18 novembre

La Segreteria della Federazione italiana pensionati — aderente alla CGIL — comunica che, in seguito a decisioni del Comitato esecutivo nazionale è stata indetta per il 18 novembre una grande manifestazione dei pensionati per le seguenti rivendicazioni:

1) immediato acconto di L. 3000 mensili a tutti i pensionati della Previdenza Sociale;

2) assistenza medico-farmaceutica a tutti i pensionati;

3) 13 mensilità;

4) applicazione della scala mobile alle pensioni.

L'U.I.L. condanna l'accordo della C.I.S.L. per la «Breda»

MILANO 27 — Il Comitato Direttivo Provinciale Metallurgici aderente alla U.I.L. in riunione straordinaria ha constatato come l'ulteriore tentativo esso il Ministro del Lavoro per riprendere e trattative «Breda» sia fallito delega a Camera Sindacale Provinciale a stabilire i mezzi più idonei per addivenire alla ripresa delle trattative in quanto non ritiene che sia definita la vertenza «Breda» con l'accordo sottoscritto dalla C.I.S.L.

CON L'ADESIONE DELLA D.C. E DEI SINDACATI BIANCHI

Scioperi generali domani nel Salento per salvare la produzione del tabacco

Centinaia di braccianti manifestano a Matera per la riforma agraria - Forti colonne di contadini poveri occupano durante la notte vasti feudi in Puglia

Ieri a Matera parecchie centinaia di braccianti del cantiere di rimboschimento in contrada Tirani appena tornati in città dal lavoro, si sono recati in massa sotto l'ufficio dell'Ente Riforma per protestare contro la mancata pubblicazione integrale dei decreti di esproprio per tutte le proprietà dell'agro di Matera soggette a scorporo. E' noto infatti che nella provincia, su circa 50 proprietà per un complesso di 7 mila ettari sono stati pubblicati decreti di esproprio per soli 1153 ettari appartenenti a 11 proprietari.

In Puglia frattanto la lotta per la terra è in pieno svolgimento e vede in azione migliaia di contadini poveri, passati ormai all'applicazione di forme di lotta più avanzate. A Carignola (Foggia) ieri notte una colonna di lavoratori agricoli composta da più di un migliaio di persone con cartelli e bandiere, a piedi con carretti o in bicicletta, percorrendo decine di chilometri, si sono portati su alcuni terreni espropriati o soggetti all'esproprio. Una prima colonna ha raggiunto i terreni espropriati all'azienda Ragucci mentre altre colonne si sono portate sui terreni in contrada Vaccareccia già in possesso dell'Ente. Contemporaneamente altre centinaia di lavoratori si sono recati su una tenuta di 383 ettari dell'agrario Sibari, già espropriate per decreto.

Anche nel Salento la lotta dei contadini per l'immediata applicazione della legge stralcio continua a dare i suoi frutti. Ieri a Nardò sono stati pubblicati altri piani di esproprio per alcune centinaia di ettari mentre anche il Consiglio provinciale di Lecce ha votato un ordine del giorno che chiede l'immediata attuazione dei piani di esproprio e estensione della legge stralcio in tutti i comuni del Salento.

Non meno intensa della lotta per la terra è la lotta di tutti i ceti produttivi del Salento contro la progettata riduzione delle aree coltivate a tabacco. In grandi assemblee popolari i lavoratori dei comuni della zona del Capo hanno deciso di proclamare per domani uno sciopero generale di tutte le categorie, ad Alessano, Presicce, Tricase, Ugento, Gemini, Racale ecc. Le tabacchine, i contadini e gli altri lavoratori scenderanno sulle piazze inscenando grandi manifestazioni di massa.

A Boggiardo dove è stato già proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie il PCI, la DC, il PSI, la Camera del lavoro ed i liberi sindacati hanno votato in comune un ordine del giorno in cui si chiede al governo la revoca immediata del provvedimento che sopprime 88 ettari di tabacco, la soppressione provocherebbe la chiusura di quattro magazzini e la completa disoccupazione per centinaia di contadini e di tabacchine. I partiti politici e le associazioni sindacali di Boggiardo affermano nel loro ordine del giorno di essere decisi a continuare lo sciopero fino alla revoca del provvedimento.

O.d.g. Di Vittorio-Santi sulle aziende IRI

Gli onorevoli Santi e Di Vittorio hanno presentato alla Presidenza della Camera il seguente ordine del giorno che sarà svolto durante la discussione sul bilancio dell'industria. La Camera invita il governo a disporre affinchè le aziende IRI — comunque tutte quelle a prevalente partecipazione statale — cessino di essere organizzate sindacalmente nella Confindustria (Organizzazione degli industriali privati) e sospendano in conseguenza ogni versamento e contributi alla predetta associazione».

Il dibattito alla Camera sul bilancio dei Trasporti

Il ritardo con cui il governo ha affrontato la discussione parlamentare dei bilanci, ha costretto la Camera a tener seduta anche nel pomeriggio di ieri e a convocarsi anche per la mattinata di oggi domenica per esaurire il dibattito sul bilancio dei Trasporti.

Nella seduta mattutina di ieri la discussione generale è stata conclusa con gli interventi degli onorevoli IMPERIALE (com.), PETRUCCI (d.c.) e COVELLI (mon.). Questi ultimi due oratori si sono occupati dei problemi della circolazione automobilistica sollecitando genericamente sgravi fiscali.

Il compagno IMPERIALE, che ha preso la parola dopo la commemorazione dell'ex deputato socialdemocratico Umberto Grilli, morto recentemente ad Asti, si è occupato innanzitutto della situazione delle FF. SS. e dei ferrovieri. L'oratore comunista ha detto che è semplicemente illusorio pensare che il bilancio delle FF. SS. possa essere risanato attraverso i nuovi aumenti di tariffe che il governo ha in cantiere. I precedenti aumenti, malgrado l'Anno Santo, hanno notevolmente ridotto il traffico ferroviario. Nel settore delle merci non si è ancora raggiunto il volume toccato nell'anteguerra, mentre tutti gli altri paesi europei lo hanno raddoppiato. Per dare un impulso decisivo al traffico ferroviario — ha osservato Imperiale — è necessario invece rimodernare gli impianti e le attrezzature e, soprattutto, portare a termine i lavori di ricostruzione che purtroppo sono quasi del tutto fermi malgrado che il precedente ministro abbia riconosciuto che occorrerebbe ripristinare opere ferroviarie per un valore di 400 miliardi.

Imperiale ha concluso chiedendo a nome del personale ferroviario l'emanazione di un nuovo regolamento che sostituisca quello fascista e la modifica degli antidemocratici sistemi che hanno escluso i rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani dal Consiglio d'amministrazione delle FF. SS.

Precipita in un burrone trascinando con sè il fratello

Dei due uno è morto e l'altro è in fin di vita

TRENTO, 27 — Stretti in un tragico abbraccio due giovani fratelli, sono rimasti vittime di una terribile avventura: uno di essi è morto mentre l'altro è stato rinvenuto in condizioni disperate. Si tratta di Silvio e Giovanni Capraro da Roncegno, i quali reduci da una veglia funebre a Borgo Valsugana nella serata di ieri, facendo ritorno alla loro abitazione, colti dal maltempo, smarrivano la strada imboccando a loro insaputa un sentiero tracciato sul ciglio di un profondo burrone.

Ad un tratto scivolando sul terreno viscido, il maggiore dei fratelli si aggrappava istintivamente all'altro trascinandolo in un pauroso volo fino a fondo valle dove scorre il torrente Rosta ingrossato dalle recenti piogge.

Uno dei giovani cadendo sul greto riportava la frattura del cranio e trascinato dalla corrente il suo cadavere è stato ritrovato a 50 metri a valle, l'altro rimasto sulla riva veniva trovato in fin di vita, ferito e sanguinante stamattina da alcuni contadini.

Il processo di Porzus rinviato al 5 novembre

LUCCA, 27 — Al processo per i fatti Porzus sono stati ascoltati, questa mattina, gli ultimi testi e cioè Renato Tettul, Luigi Cussig e Giambattista Sesa i quali hanno riferito su circostanze marginali.

Durante la deposizione del teste Sesa un vivace incidente è sorto fra l'avv. Ferrandi della difesa e l'avv. di parte civile Libotte a causa di frequenti suggerimenti al testimone provenienti da una persona estranea al processo. L'incidente è stato sedato con una sospensione dell'udienza.

Il processo è stato rinviato a lunedì 5 novembre. Martedì prossimo, 30 ottobre, la Corte si recherà a Udine per raccogliere la deposizione dell'Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara.

TELEFUNKEN

12 NUOVI MODELLI TELEFUNKEN

RADIORICEVITORI E RADIOFONOGRAFI

per ogni esigenza, adatti anche per le ricezioni in FM (modulazione di frequenza 3° programma).

MIGNONETTE/B

"Il piccolo ricevitore di lusso"

Lire 29.000

Apparecchio serie A.N.I.E. esente da tasse e abbonamento gratuito concesso dalla RAI

Tutta la vasta gamma di modelli viene presentata in Italia da

Oltre 1000 negozi autorizzati

contraddistinti dal marchio e dalla pubblicità TELEFUNKEN esposta nelle vetrine

VENDITA ANCHE A RATE

Radio TELEFUNKEN la marca mondiale

Cinodromo Rondinella

Domani sera, alle ore 20.45, Riunione Corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

RAGIONIERI IN UN ANNO

Purchè ultraventiduenni - Prof. DE RONZI - Via Cavour, 154

LANE E MATERASSI PER TUTTI

CESARE ANTICOLI

Con il NUOVO MAGAZZINO in V. Monte Savello, 26 tel. 556.074

(Anagrafe - Lungotevere Pierleoni)

RIBASSA I PREZZI e mette in vendita una forte partita di LANA "DURATEX„ per materassi: FINE, MORBIDA, BIANCA, GARANTITA DI GRANDE DURATA AL PREZZO IMBATTIBILE DI L. 1.200 il kg

LANA AGNELLINO: Bianca, Garantita di grande durata (non si ammassa, non si indurisce) al Kg.	L. 500
MATERASSO: Crine con fodere di puro cotone	» 1500
MATERASSO: Cascame lana con fodere di puro cotone	» 2000
MATERASSO: Cascame lana bianca con fodere damascate	» 4000
MATERASSO: Lana agnellino con fodere damascate o rigate puro cotone (la migliore qualità) misure: 180 x 70 poltrona letto	» 6000
190 x 80 misura massima	» 7000
COPERTE DI LANA FINISSIME - COLORI ASSORTITI - 1 posto	» 2500
COPERTE MATRIMONIALI - COLORI VARII	» 4000
COPERTA MATRIMONIALE DI LANA - BICOLORE - GRANDEZZA MASSIMA - con valigia di custodia	» 6000

ELMAS

VIA OTTAVIANO 56 ANGOLO VIA GERMANICO

ROMA - TELEFONO 32.360

IMPERMEABILI e SOPRABITI

DA NOI, IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO, I MIGLIORI PREZZI

RAMMENTATE: MANTELLINE GOMMATE PURO COTONE PRIMA MISURA CM. 50 . . . . L. 750

Speciale organizzazione per la vendita rateale

A TUTTI I NOSTRI ACQUIRENTI REGALIAMO UN BIGLIETTO PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

MIRACOLO! IMPERMEABILE UOMO PURO COTONE DOPPIO TESSUTO . . L. 8 500

puri distillati di vino

CON GARANZIA GOVERNATIVA d'invecchiamento naturale e di genuinita'

STOCK

brandy Riserva 84 e brandy Medicinal

— definitivamente superiori —